

Si ricevono esclusivamente presso Hoesenstain & Vogler Via Prefettura, 4 Udine e successa in Italia ed Estera ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.-; Quarta pagina Cent. 30 (dalla 1/2 di pagina); Cronaca L. 2.-; per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

ABBONNAMENTO. Uffice a domicilio, e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. il proporzionale. Un numero separato cent. 5, direttore cent. 10.

Il nostro cinquantenario Cronaca del Friuli UNA NOVELLA OGNI TANTO

Sul Campidoglio, vaticinato dal sommo poeta latino eterno come Roma, hanno oggi attorno al re i liberi rappresentanti del Parlamento e dei Municipi, simboli viventi dell'unità politica, indissolubile e delle franchigie locali. Io vi saluto, evocando la memoria dei padri, degli eroi e dei martiri i quali dobbiamo la patria!

In questo convegno nazionale irresistibile e fervido, eace dai nostri patii il giuramento di rendere l'Italia più libera, più felice, più rispettata nel mondo. Nelle legittime impazienze, aspiranti migliori fortune, giova riconoscere che non si riparano in breve tempo gli effetti di lunghi secoli vissuti nella divisione e nel servaggio.

Per il nostro paese corre un'età anche più miseranda di quella dipinta dal segretario fiorentino, quando manda la concordia dei cuori e delle anime, la disciplina del carattere, l'obbedienza spontanea a quelle leggi, che sono sostanza di vita e di salute, all'Italia unita e doma si tosse ogni virtù di pensiero, ogni potere militare e civile. E occorre flettere lo sguardo in quelle calamitose profondità a misurare di quale sforzo titanico fu capace anima della Nazione per rivolgere le sorti di un volgo avvilito in quelle di un popolo libero e geloso dei suoi diritti.

Nella nostra virile modestia non si dimentichi l'ufficio che la storia ha assegnato all'Italia. Essa esprime col distinguersi di sparse genti infelici, il diritto intangibile delle nazioni a vivere indipendenti. Con Roma capitale, l'Italia rappresenta la tranquilla convivenza delle genti con lo Stato, che garantisce pace e seconda libertà alla religione come alla scienza.

Quest'opera dei padri, dei redentori della patria, non può apparire meno levata delle due precedenti civiltà di Roma. Il padre mio, di venerata memoria, in un discorso solenne, così diceva: «Fra i maestosi avanzi della grandezza antica, non ci sembra modesta e grandezza nuova. L'antica; per lo spirito del tempo fu universale; la nuova nazionale. Dalla prima si ebbe una Italia Romana, si ha dall'altra una Italia Italiana. Quella fu l'espressione della forza, questa è l'espressione del diritto e come ogni diritto Roma Italiana è inviolabile».

Devota alla indipendenza di ogni popolo, l'Italia saprà custodire la propria, che è il retaggio di tutta la sua storia antica e recente, e contribuirà con le opere della pace al progresso universale in una accensione continua verso ideali sempre più alti. Ed è fatidico che di tanti imperatori sul colle aperto ai fasti consacrati alle istituzioni romane, resti solo il simulacro di Marco Aurelio, salutate il trionfo, illuminato dalla luce austera della virtù stoica; immagine sacra e propiziatoria di quel culto della legge morale e civile che la patria nostra vuol osservare, fidente in un sicuro avvenire di prosperità e di gloria.

Dal Campidoglio, nella grande sala senatoriale, questo ha detto ieri il re, in nome d'Italia, all'Italia al mondo. E a lui hanno risposto, in due indirizzi, che esprimono l'anima del paese in questo solenne momento, i presidenti della due Camere - la vitalità e l'attività, in nome delle due Camere stesse.

Ultimo ha parlato il sindaco di Roma. Fra la commozione ed il palpito dell'intera nazione, la cerimonia ha avuto il suo significato di apoteosi. Gli omaggi dell'estero. Al re sono giunti ieri dispacci felicitanti ed augurali dagli imperatori: Guglielmo e Francesco Giuseppe, dal re di Montenegro, dal sultano Turco, dal re di Sassonia, dal re di Danimarca.

Inaugurazione dell'esposizione. Alle 14.15 al suono delle trombe d'argento dei corazzieri e delle musiche municipali, i Sovrani hanno inaugurato l'esposizione di Belle Arti.

Nelle altre città d'Italia

A Napoli Bandiere da per tutto. Per iniziativa della Dante Alighieri un corteo di associazioni patriottiche e scolastiche si recò a deporre fiori, sulla colonna nella piazza dei Martiri. Il faccio universitario anticlericale fece affiggere un patriottico manifesto.

A Milano Manifesti e pubblicazioni di circostanza ricordano e commemorano la ricorrenza patriottica. La giunta inviò telegrammi a Roma e ordinò la chiusura degli uffici e delle scuole. La città imbandierata.

A Torino Gli edifici sono imbandierati, così i trams, le scuole pubbliche fanno vacanza. Ma il tempo è piovoso.

A Bologna Alle 10 un corteo di associazioni militari ed operie autorità, alunni delle scuole, il battaglione volontari, studenti e cittadini con musiche e bandiere si si è recato a deporre corone sui monumenti di Vittorio Emanuele, di Garibaldi e Cavour.

A Venezia Nella sala dei Pregadi il prof. Rambaldi ha tenuto la solenne commemorazione del Giubileo. La città è tutta in festa.

Alla tomba di Garibaldi Maddalena, 27 (per teleg.). - A cura del comune ed alla presenza di Francesco Garibaldi si fece la tumulazione della salma di Angelo Tarantini dei Milla. La gioventù studiosa si recò in corteo alla tomba di Garibaldi deponendovi fiori. Grande entusiasmo.

L'amnistia In occasione del Giubileo sono stati emanati 4 decreti d'amnistia su reati comuni, militari e finanziari. Li diremo per esteso domani.

IN FRIULI Da S. Daniele. La commemorazione del cinquantenario al Consiglio Comunale. 27 Il Sindaco nell'odierna Seduta Consigliare ha commemorato con le seguenti parole il cinquantenario. Prima di cominciare i nostri modesti lavori mi corre l'obbligo di ricordare al Sig. Consigliere il grande momento che oggi si celebra in tutta l'Italia e la cerimonia che si svolge a Roma nel 50 anniversario della proclamazione del Regno. - In mezzo ad un popolo che guardava stupefatto, e non comprendeva che a messo, e non si sentiva capace e desideroso di tanto i massimi eroi del nostro risorgimento crearono la terza Italia. Sauti e commoventi ricordi!

anche da questo remoto angolo della Patria, mandiamo un evviva al nostro Re, che impersona il diritto nazionale, e che oggi dal Campidoglio ricorderà all'Italia i suoi trionfi bene auguranti nelle nuove lotte della civiltà e del lavoro. Dopo questo discorso la seduta fu sospesa in segno di festa. Furono inviati nella circostanza i seguenti telegrammi: «Al Sindaco di Torino - Consiglio Comunale S. Daniele Friuli convevato commemorazione anniversario fondazione del Regno, rende omaggio alla Culla del Nazionale Risorgimento - Sindaco Rainis».

Il consiglio per festeggiare la gloriosa data ha erogato L. 200 per l'invio alla cura marina di un bambino povero.

Da Sacile Il Cinquantenario. Imponente riuscì la manifestazione patriottica di ieri, che seguì secondo il programma già pubblicato. Tutta la cittadinanza vi si associò con sincero slancio. Sotto la loggia, dinanzi alla tapide dei fattori dell'unità italiana, pronunciò un vibrato e nobile discorso lo studente Ermacora.

Da Pordenone La commemorazione del Cinquantenario. 28. La città commemorò degnamente il cinquantenario il municipio fece apporre corone di fiori freschi ai busti di Garibaldi, Vittorio Emanuele II e Umberto.

Da Buia Niente festeggiamenti. 27. Per l'odierna ricorrenza, nulla di straordinario, salvo le solite bandiere agli edifici pubblici e la vacanza alle scuole.

Nel II collegio di Milano La proclamazione ufficiale della lotta politica nel II collegio di Milano ha dato i seguenti risultati: Inscritti 8545. Votanti 3325. Avv. Luigi Della Porta (clericomoderato) 1925. Avv. E. A. Porro (democratico) 1059. Schede nulle 45.

Il tenente Paternò radiato dall'esercito Il Consiglio di disciplina dell'esercito presieduto dal generale Severini, si è recato al carcere di Regina Coeli per interrogare Vincenzo Paternò sui fatti che lo rendono indegno di appartenere all'esercito. L'interrogatorio è durato circa tre quarti d'ora e subito dopo i componenti il Consiglio di disciplina si sono riuniti in un'altra sala per votare sul quesito loro proposto dal ministro della guerra: se il Paternò sia oppure no degno di appartenere all'esercito. In seguito al verdetto dato il Paternò è stato radiato dal ruolo degli ufficiali.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati Udine. Collocamento a riposo del medico condotto dott. Rinaldi con l'anno assegno di L. 1000 - Gemona. Municipalizzazione servizio pubbliche affezioni - Biadene Prestito cambiario con la Banca Popolare Friulana S. Daniele. Istituzione di una III condotta medica - Claut. Transazione di lite - Trasaghis. Vendita immobili - Passigno Schiavonesco. Cessione area stradale alle sorelle Asquini - Pradamano. Vendita sarti del Ledra - Tavagnacco. Vendita ritagli stradali - Socchieve. Tariffa daziaria dazio sulla Birra - Ovaro. Concessione piante al naturali della frazione di Clavaie - Forni Avoltri. Utilizzazione piante bosco Olapis. Aumento salario al messo - Camporomido Cordenons. Modificazione regolamento edilizio - Sacile. Transazione Chiaradia per lavori costruzione scuole - Piume. Per getto strada accesso al Cimitero di Gimpello - Resiutta. Lupiatino stazione di monta taurina - Ravasoletto. Concessione piante per l'acquedotto di Alnetto - Pontebba. Fornitura gratuita libri di testo - Budrio. Aumento stipendio alla levatrice - Palmanova. Id. id. Pagnacco. Id. id. alio stralino - Rivolto. Contributo alla Cattedra ambulante di agricoltura - Forni di Sotto Utilizzazione boschi della vallata del Luminis - Tramonti di Sotto. Assegno legna per carbone - Sacile. Regolamentazione mortuaria - Cavazzo. Carnico. Concessione piante per riatto tripolato su; Tagliamento - Oseano. Alienazione immobili della frazione di Nogaredo.

Decisioni varie Udine (Provincia). Acquisto fondi per potere d'istruzione annesso all'Istituto Tecnico Esprimes parere favorevole - Andreis. Aumento tassa famiglia id. id. - Ragogna. Acquisto terreni per edifici scolastici, id. id. - Vivaro. Domanda maestra - Magris Faiano. Prende atto - Cordenons. Tassa famiglia - Respinge il ricorso di Giuseppe Montico - Martignacco. Id. id. - Id. id. del cav. Grato Maraini - Pontebba. Tassa sulle insegne - Accoglie il ricorso del cav. Cesare Eugiaro - Montebelluna. Sloppiamento scuole Difida il Comune ad ottemperare a precedente ordinanza per prossimo anno scolastico - Nimis. Palazzolo. Bilanci 1911 - Autorizza la sovraimposta.

Rinvii Socchieve: Bilancio 1911.

I premi per il concorso per la sistemazione dei cortili e la costruzione di concimi mafrazionali. Si è chiuso il concorso per la costruzione di concimi naturali e la sistemazione dei cortili, indetto fra i comuni di Bertolico, Camino di Codroipo, Codroipo, Latisana, Precedinico, Rivolto, Ronchis, Sedegliano, Talmassons e Varmo. Diamo l'elenco ufficiale dei premiati: 1. premio. Fratelli Sappa, Coderno di Sedegliano, diploma, medaglia d'argento dorato e L. 100. 2. premio. Carlo Zorzi, Gorizica di Codroipo, diploma, medaglia d'argento e L. 70. 3. premio. A parità di merito, cav. Giorgio Caspari, Latisana, (2 concimi), diploma, medaglia d'argento del Ministero di agricoltura L. 100. Conti Mainardi, Goriz di Camino di Codroipo, diploma, medaglia d'argento del Ministero di agricoltura e L. 50. Dott. Roberto Keeler, S. Martino di Rivolto (2 concime), diploma, medaglia d'argento del Ministero di agricoltura e L. 100.

4. premio. Domenico Ballarin, Latisana (3 concime), diploma, medaglia di bronzo, del Ministero di agricoltura e lire 100. 5. premio. Cav. Daniele Moro, Codroipo, diploma, medaglia di bronzo del Ministero di agricoltura e L. 30. 6. premio. Don Luigi Sciviliotti, Gorizica di Codroipo, diploma, medaglia di bronzo del Ministero di agricoltura e lire 25. 7. premio. Cav. Francesco Stroili, Camino di Codroipo, (3 concime), diploma, medaglia di bronzo e L. 60. 8. premio. Valentino Chiesa, S. Lorenzo di Sedegliano, diploma, medaglia di bronzo e L. 15. 9. premio. Francesco Vilotti, Bertolico, diploma, e lire 5. Si nota che i premi in denaro furono assegnati non solo in base al merito, ma anche tenendo presente il numero delle concime presentate dai singoli concorrenti. La relazione del Concorso uscirà nel prossimo numero del Bollettino dell'Associazione Agricoltura Friulana. Pel ritiro dei premi verrà dato a suo tempo avviso personale agli interessati.

Da Spillimbergo

Consiglio comunale Il nostro Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria per il giorno di domenica 2 aprile p. v. ore 9.30 per la trattazione dei seguenti oggetti posti all'ordine del giorno: 1. Istanza dei frazionisti di Istrago perchè il Comune assuma a proprio carico il Canone Governativo dovuto per l'istituzione di una cabina telefonica (2. lettura). 2. Istanza della Commissione Provinciale del Tiro a Segno per un concorso pecuniario per l'invio alla Gara Generale di Tiro a Roma di una squadra Provinciale (2. lettura). 3. Provvedimenti per il miglioramento del servizio di pulizia urbana (2. lettura). 4. Approvazione delle spese facoltative iscritte nel Bilancio preventivo del Comune per 1911 (2. lettura). 5. Approvazione di un nuovo regolamento edilizio. 6. Modificazioni al Capitolato delle condotte mediche.

Da Vivaro

Scena della gelosia Certo Antonio Cesarotto è un giovane molto bollente, fidanzato con certa Rosa de Lorenzo e geloso presso a poco come un Otello. L'altra sera il bravo fidanzato non sappiamo per qua e motivo fece un'apprisezza scontata alla sua ragazza e giunse persino a minacciarla di morte piantandole contro una rivoltella. La ragazza, senza aspettare che il furuto fidanzato facesse qualche grossa corbellaria, fuggi lontano da lui chiamando nel tempo stesso, disperatamente, aiuto. Accorsero parecchi uomini che si trovavano in una prossima osteria e accollarono il fidanzato furioso, che fu consegnato ai carabinieri. Oltre che della rivoltella egli fu trovato armato di un potente coltello a lama fissa.

Da Gemona

Aduanza alla latteria coop. I soci della latteria sociale di Godo sono invitati all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo giovedì 30 corr. alle ore 7.30 pom. nei locali sociali per udire la relazione generale sulle spese di primo impianto.

Da Pordenone

Assemblea del Circolo Agr. 26 - I soci del Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella solita sala del Teatro Sociale il giorno 2 Aprile p. v. alle ore 9 ant. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Resoconto del Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1910. - 2. Resoconto dei revisori dei conti. - 3. Nomina del Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1911. - 4. Nomina dei revisori dei conti. - 5. Eventuali comunicazioni del presidente e conseguenti deliberazioni. Registri e resoconti sono visibili al Circolo nelle ore di Ufficio. L'assemblea sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

Da Paulara

Viene la forza! L'altro giorno venne tra noi il tenente dei carabinieri di Tolmezzo per concludere il contratto d'affittanza dei locali nei quali verrà fissato la stazione dei carabinieri che risiederà a Paulara fino alla fine del mese di ottobre. I locali vennero ceduti dal signor Gio. Batta Valerio.

Da Pozzuolo

Alla R. Scuola Agraria Durante il giorno 2 e il 3 del p. v. aprile alla nostra R. Scuola Agraria seguirà il solito corso annuale di innesto del gelco e della vite che potrà essere frequentato da tutti gli agricoltori residenti nella provincia. Il corso sarà inaugurato con una conferenza che sarà tenuta alle ore 11 del giorno due.

Da Marano Lagunare

La morte di un patriota L'altra sera è morto il patriota ottantaquattrenne Alessandro Sacchetti di Adria. Il Sacchetti partecipò nel 1848 alla cacciata degli austriaci; disertò nel 59 dall'esercito austriaco nel quale era stato arruolato di leva e raggiunse attraverso una lunga serie di pericolose peripezie il corpo gariboldino nel quale guadagnò i galloni di sergente. Fu uomo di quelli che nelle azioni della loro vita sanno attingere alle vette delle più rare virtù civiche e mori seguito dal compianto e della venerazione di quanti lo conobbero e lo ammirano. Vale!

IL RIFUGIO

Ritornato solo, Massimo ricadde nei suoi pensieri, ancora più triste del solito. - Obbedisci allo Zar! aveva detto suo padre; vivi come te lo comanda, in mezzo alla sua corte; prendi parte ai suoi festini, e se te lo ordina, accompagnalo anche nelle prigioni, dove tiene rinchiusi i suoi nemici. - sulle piazze dove fa giustiziare i traditori! «No! disse fra sé il giovane; no! non posso più vivere qui, in mezzo alle orgie ed ai supplizi... Piuttosto morire che assistere agli atroci tormenti che lo Zar e mio padre infliggono ad esseri umani... quasi sempre innocenti!

Stette un momento in ascolto: tutto, nella casa, era silenzio. Massimo si avanzò fino alla scala che conduceva al piano superiore dove era l'appartamento di sua madre. Anche lì tutto taceva. Allora egli salì piano piano gli scalini e si fermò davanti alla porta della camera materna. - Mio Dio! esclamò egli mentalmente. Tu vedi la mia anima. Tu leggi nel mio cuore. Tu sai che, se disobbedisco a mio padre, non è già per spirito di ribellione o di orgoglio! Perdonami dunque, o Signore... Ed anche tu, madre mia, perdonami, se ti lascio senza dirti addio, senza ricevere la tua benedizione. Lo so, mamma, che piangerai, che avrai il cuore straziato; ma so pure che non mi lascerai partire... ed io morrei se rimanesi ancora qui!

Con lo lacrime agli occhi, Massimo si curvò sulla soglia e vi depose un bacio; poi si fece più volte il segno della croce ed uscì nel cortile. La pioggia cadeva a torrenti e non c'era anima viva. Il giovane attraversò il cortile ed entrò nella scuderia. I cochieri ed i servi dormivano. Un grosso cane, legato ad una corda, si mise ad urlare, come se avesse indovinato i pensieri del giovane padrone. Era un cane veloso della razza dei cani da pastore; il lungo e ruvido pelo scuro gli cadeva sul muso e gli copriva in parte gli occhi vivi ed intelligenti.

Massimo gli passò una mano sulla testa: a questa carezza, il fedele animale si rizzò sulle zambe e gli leccò il viso. - Addio, Leone! disse il giovane, guarda la casa, sii fedele alla mamma! Ciò detto, si avvicinò al suo cavallo lo tolse dalla rastrelleria, lo sollevò in fretta, gli saltò sul dorso, e varcata la soglia, lo spinse rapidamente avanti. Ma non era ancora arrivato al fossato che circondava la dimora, allorché udì un forte latrato, e vide Leone che correva, saltando intorno al cavallo, lieto di aver strappato la corda e di poter seguire il giovane padrone.

Abbandonò la casa paterna, Massimo non aveva alcun piano determinato. Aveva obbedito ad un primo impeto d'indignazione contro la vita odiosa che si faceva a corte, e si affidava ciecamente al destino. Dapprima spronò il cavallo per non esser raggiunto dai servi del padre, nel caso che questi si fosse accorto della sua fuga; ma dopo una lunga corsa, entrò in una strada laterale e mise il cavallo al passo.

Vereò l'alba, l'uragano cessò. La prima luce che rosseggiava all'orizzonte faceva a poco a poco uscire dall'ombra gli oggetti circostanti in contorni precisi sullo sfondo grigiastro del cielo. La strada che percorreva era costeggiata da alte querce e da folte cospugli. L'aria fresca. Grosse gocce di pioggia si staccavano ogni tanto dai rami e cadevano sulle foglie sparse a terra, gli uccelli incominciavano a destarsi e ad animare il bosco col loro bisbiglio.

Tutt' intorno, la natura si destava, ed il cavallo camminava con passo sicuro, scuotendo la testa e nitando ogni tanto. Parve a Massimo che tutta la terra nativa gli si rivelasse ad un tratto e gli aprisse le braccia materne. Ne avrebbe certo aspirato con gioia le auro benefiche, se un gran cordoglio non gli avesse in quel momento dolorosamente stretto il cuore. Si ricordò della mamma, delle altre persone care, della casa in cui aveva passato l'infanzia; una folla di pensieri tristi gli oppressero la mente, e per scuocerli, intonò a mezza voce, quasi senza saperlo, una melanconica canzone...

Oh! quanto sono belle e vibranti di emozioni le canzoni slave! Spesso le parole non dicono gran che; ma la melodia che le accompagna ha un'arcanica eloquenza ed esprime i sentimenti più reconditi dell'anima umana. Contemplando il verde della foresta, l'azzurro del cielo. Massimo cantava la propria sorte infelice, la libertà delle steppe sconfinata, le onde dorate del Volga. Diceva al suo cavallo di portarlo in un paese lontano lontano, al

di là dei monti e dei mari; diceva al- l'aura mattutina di recare il suo ba- luto alla mamma abbandonata; diceva tutto ciò che gli passava per la mente; ma la voce esprimeva assai più di quanto dicessero le parole, e se qual- cuno avesse udito quella canzone, non l'avrebbe mai più dimenticata, e, ben spesso, nelle ore tristi, ne avrebbe ri- petuto le dolenti note.

Finalmente, quando ebbe alquanto sfogata l'angoscia che lo opprimeva l'anima, Massimo raccolse le redini, si calò il berretto in testa, gettò un grido, lanciò il cavallo al galoppo, e si trovò fra breve davanti alle mura di un convento.

Il monastero sorgeva sul pendio di una montagna folta di querce. Le sue cupole dorate e le croci spiccavano sullo sfondo verde degli alberi e sul- l'azzurro del cielo. Massimo vide pas- sare una brigata di frati inici: erano a cavallo e coperti di armature. Venivano a passo e cantavano il salmo: «Ti amerò, o Signore, giacché tu sei la mia forza». Nell'udire quelle parole, Massimo fermò il cavallo, si tolse il berretto e fece il segno della croce.

Un fucile scorse alle falde della montagna; alcuni mulini vi fa- cevano girare le vacche e pecore. In- torno al monastero regnava una calma così profonda che una ronda di uomini armati pareva inutile. Gli stessi uc- celli sembravano cantare a mezza voce; non un soffio di vento faceva stormire le foglie; soltanto i grilli, nascosti nel- l'erba, stridavano incessantemente.

Qui trovò pace e riposo! pensò Massimo. Vivrò qualche giorno fra queste mura, fino a che mio padre smetta dal cercarmi. Aprì l'animo mio al padre abate, e sono sicuro che non mi rifiuterà l'ospitalità.

Infatti allorché ebbe bussato al por- tone, il frate portinajo gli aprì e lo condusse dall'abate. Era questi un buon vecchio dalla lunga barba bianca, dallo sguardo benevolo, che rivelava la completa ignoranza delle cose terrene. Ac- colse il giovane affabilmente, fece con- durre il cavallo stanco alla scuderia ed invitò Massimo a fare colazione.

Ma il giovane si scusò dicendo di ve- lere prima di tutto fare la propria con- fessione. Il vecchio lo guardò un momento con occhio sospeso; poi senza dirgli altro lo condusse, attraverso un ampio cortile in una piccola cappella, bassa e scura. Passarono, lungo le celle da- vanti alle tombe silenziose, circondate di fiori. I frati che essi incontravano salutavano, muti. I loro passi suonava- no sulle pietre sepolcrali; alle erbe crescevano fra quelle pietre nasconden- do a metà le pie iscrizioni: tutto in quel luogo santo, ricordava la caducità della vita ed invitava alla contempla- zione.

Il santuario verso il quale il padre abate conduceva Massimo sorgeva in mezzo ad enormi querce, i cui rami frotti nascondevano quasi completa- mente delle finestre alte e strette, dai vetri colorati. Quando vi entrarono, si sentirono presi dal freddo e dall'u- mido ed avvolti nell'ombra. Una flus- siera, meno ostruita delle altre, faceva passare un raggio di luce che cadeva sopra una larga pittura murale raffi- gurante il Giudizio universale. Le al- tre parti della chiesa erano immerse in una oscurità relativa; ma si vedeva brillare, qua e là, delle lampade d'argento, delle croci d'oro, delle t- cone dalle ricche cornici ingemmate. Un odore di muffa e d'incenso impre- gnava l'aria.

Gli occhi di Massimo si abituarono a poco a poco a quella penombra e riuscirono a distinguere gli altri det- tagli del santuario. In alto, sull'altare maggiore vide l'immagine del Cristo, circondato da cherubini e da serafini. Sopra un altare laterale, c'era un San Giovanni Battista, tenendo in mano un vassoio sul quale stava poggiata la sua propria testa, sopra un altro, un dipinto che raffigurava la morte del giusto e quella del peccatore.

Tutta queste immagini sacre commo- sero fortemente l'animo di Massimo; vi ridedarono i precetti di umiltà, di sottomissione all'autorità paterna; chie- se a se stesso se avesse avuto il di- ritto di disobbedire ai genitori e di abbandonarli. Un terrore religioso lo fece cadere in ginocchio davanti al

vanti al sacerdote, e fu con voce tre- mante che gli disse; — Padre, debbo essere un gran peccatore.

— Pregha, figliol mio — rispose il vecchio; la misericordia di Dio è infinita, ed il pentimento ha una grande effi- cacia.

— Il mio peccato è gravissimo, ri- prese Massimo; è tanto grave che ho perfino paura di confessarlo. Il mio affetto per lo Zar si è indebolito, il mio cuore si è allontanato da lui!

L'abate guardò con meraviglia il giovane pentente. — Padre, proseguì Massimo; non mi respingere; ascoltami fino alla fine. Ho lottato per molto tempo, ho cercato di vincere in me questo em- pio sentimento, ho pregato genuflesso davanti alle sante icone, ho cercato in fondo al cuore una scintilla d'amore per lo Zar... Ma non mi è riuscito di trovarla!

— Figliol mio, rispose l'abate, guardandolo sempre con sorpresa; si vede che Satana ti ha avvolto nelle sue reti, adombrandoti il ben dell'an- telletto. E' mai possibile che tu odii il nostro Zar? Ho confessato, più d'una volta, dei grandi colpevoli; ho raccolto la parola di eretici e di assassini; ma non ho ancora mai udito qualcuno ac- cusarsi di odio contro il Sovrano!

Massimo impallidì: — Dunque io sono più colpevole di un assassino e di un eretico! esclamò. Che debbo fare padre? Insegnami tu, consigliami tu, perchè mi sento l'anima straziata!.

Il vecchio sacerdote lo guardava sempre e si meravigliava sempre più. Il volto piacevole e simpatico di Mas- simo non aveva la minima traccia di vizio o di delitto: era invece uno di quei visi che spirano la franchezza e la generosità, una di quelle fisionomie prettamente russe come se ne incon- trano fra Mosca ed il Volga, in quelle regioni remote dove l'influenza del progresso moderno non è ancora pe- netrata.

— Figliol mio, riprese a dire l'ab- bate; io stento a crederlo... Non tu calunni il tuo stesso; non posso credere che tu possa odiare lo Zar. Pensaci: lo Zar è per noi più che un padre, ed il quarto comandamento divino ci ordina appunto di onorare nostro pa- dre e nostra madre. Dimmi, figliol mio, tu osservi i comandamenti?

Massimo non rispose; — Onori tu tuo padre? domandò il sacerdote. — No! rispose il giovane con voce soffocata.

— No? ripeté l'abate, facendo un passo indietro ed un segno della croce. No?... Tu non ami lo Zar tu non o- nori tuo padre!.. Ma chi sei tu dunque? — Mi chiamo Massimo Souratof, ri- spose il giovane, arrossendo e tremando. — Sei forse il figlio di Maljuta? — Sì esclamò Massimo scuotendo la singhiozzi; sono il figlio di Maljuta, il favorito di Ivan il Terribile, detto da alcuni «il mastino dello Zar», chiamato da altri «il carnefice della Russia!»

Il vecchio abate non rispose e ri- mase immobile e triste, a contemplare per qualche tempo il giovane che piangeva sempre. Finalmente, gli disse: — Figliol mio, raccontami per or- dine tutto ciò che ti è accaduto, ed allora vedrò il consiglio che ti potrò dare.

Massimo frenò il pianto e gli narrò in riassunto tutta la sua vita, fino al momento in cui era fuggito di casa. Terminato il racconto, abbassò gli occhi ed aspettò la sentenza del padre spiri- tuale.

— Hai detto tutto? chiese questi. Non hai qualche altro peccato sulla coscienza? Hai forse partecipato a qualche congiura contro la vita dello Zar? Hai forse cospirato contro la santa Russia? Gli occhi del giovane brillarono di sdegno.

— No, padre! esclamò. Mi farei tagliare la testa se un pensiero ostile contro la mia patria entrasse mai nella mia mente. Sono reo di non amare lo Zar, ma sono innocente di qualunque tradimento verso di lui e verso la Russia che amo come un fi- glio amo la madre adorata... L'abate lo coprì della sua stola, e disse con voce solenne: — Il servo di Dio, Massimo Souratof, sia purificato! I suoi peccati volontari e involontari, gli siano perdonati!

Poi, dopo una breve pausa, aggiunse: — Ed ora, figliol mio, pensa a fare una vita umile e meditativa. Non giudicare coloro che ti sono superiori e per età e per posizione sociale, e tanto più il nostro augusto Sovrano. Se è terribile, è segno che ha molti nemici e che la sua politica richiede misure severe. In ogni caso, non spetta a noi, miseri mortali, di giudicarlo. A noi spetta di obbedirgli, a lui di comandare; e, se mai commette qualche colpa, ne renderà un giorno conto a Colui che ci giudica tutti, ricchi e po- veri, meschini e potenti!

— No? ripeté l'abate, facendo un passo indietro ed un segno della croce. No?... Tu non ami lo Zar tu non o- nori tuo padre!.. Ma chi sei tu dunque? — Mi chiamo Massimo Souratof, ri- spose il giovane, arrossendo e tremando. — Sei forse il figlio di Maljuta? — Sì esclamò Massimo scuotendo la singhiozzi; sono il figlio di Maljuta, il favorito di Ivan il Terribile, detto da alcuni «il mastino dello Zar», chiamato da altri «il carnefice della Russia!»

Il vecchio abate non rispose e ri- mase immobile e triste, a contemplare per qualche tempo il giovane che piangeva sempre. Finalmente, gli disse: — Figliol mio, raccontami per or- dine tutto ciò che ti è accaduto, ed allora vedrò il consiglio che ti potrò dare.

Massimo frenò il pianto e gli narrò in riassunto tutta la sua vita, fino al momento in cui era fuggito di casa. Terminato il racconto, abbassò gli occhi ed aspettò la sentenza del padre spiri- tuale.

— Hai detto tutto? chiese questi. Non hai qualche altro peccato sulla coscienza? Hai forse partecipato a qualche congiura contro la vita dello Zar? Hai forse cospirato contro la santa Russia? Gli occhi del giovane brillarono di sdegno.

— No, padre! esclamò. Mi farei tagliare la testa se un pensiero ostile contro la mia patria entrasse mai nella mia mente. Sono reo di non amare lo Zar, ma sono innocente di qualunque tradimento verso di lui e verso la Russia che amo come un fi- glio amo la madre adorata... L'abate lo coprì della sua stola, e disse con voce solenne: — Il servo di Dio, Massimo Souratof, sia purificato! I suoi peccati volontari e involontari, gli siano perdonati!

Poi, dopo una breve pausa, aggiunse: — Ed ora, figliol mio, pensa a fare una vita umile e meditativa. Non giudicare coloro che ti sono superiori e per età e per posizione sociale, e tanto più il nostro augusto Sovrano. Se è terribile, è segno che ha molti nemici e che la sua politica richiede misure severe. In ogni caso, non spetta a noi, miseri mortali, di giudicarlo. A noi spetta di obbedirgli, a lui di comandare; e, se mai commette qualche colpa, ne renderà un giorno conto a Colui che ci giudica tutti, ricchi e po- veri, meschini e potenti!

Conte Alessio Tolstoj

La crisi

L'accordo sarebbe raggiunto

L'ufficiosa «Ang-izia Italiana» pub- blica: «Benchè, come è naturale e doveroso si mantenga ufficialmente un grande riserbo sui nomi dei parlamentari che sono chiamati a far parte del nuovo Gabinetto, abbiamo tutte le ragioni di credere che possano ritenersi concorda- te tutte le linee essenziali della com- binazione politica già nota, sia in or- dine ai titolari dei principali portafogli. «Si tratterebbe solo di definire alcune modalità che sono secondarie e di prendere accordi sulla nomina dei sottosegretari di Stato alcuni dei quali si assicurano sarebbero già designati. «La crisi adunque può ritenersi sostanzialmente risolta; e così mar- tedi si avrà con tutta probabilità, l'an- nuncio ufficiale del nuovo Ministero»

La lista dei possibili ministri

Il *Giornale d'Italia* pubblica questa lista che per alcuni veniva messa in quarantena: presidenza e interni Gio- litti; agricoltura Bissolati; lavori pub- blici Sacchi; istruzione Quedaro; fi- nanza Patta; marina Leonardi-Catto- lica; guerra Spingardi; esteri Di San- Giuliano; giustizia Finocchiaro; tesoro Ambignone; poste Raccelli Alfredo.

Secondo invece una lista riportata dalla *Tribuna*, al tesoro potrebbe ad- dere anche l'on. Tedesco e alle poste e telegrafi l'on. Domenico Pozzi; sot- tosegretari sempre secondo la *Tribuna* sarebbero gli interni l'on. Calissano e all'agricoltura l'on. Patrizzi.

Bissolati ha rifiutato

La «Tribuna» pubblica un'intervista con l'onorevole Bissolati, il quale ha dichiarato la sua rinuncia alla com- binazione ministeriale. Ha aggiunto che da parte sua non vi era stata an- cora una formale accettazione di por- tafogli. Esiste in me — ha soggiunto il deputato socialista — l'uomo sel- vaggio, l'uomo schivo delle formalità delle convenienze e delle «parades». Questo temperamento non posso vin- cerlo, non posso soffocarlo. Non dissi- mulai questa ritrosia all'on. Giolitti nei due colloqui che ebbi con lui, né al- re, che ha accolto le mie parole come una delle poche persone che forse pos- sono comprenderle, forse anche ap- prezzarle. Sono andato al Quirinale perchè non ci erano convenzionalisti cui assoggettarli, perchè non vi erano parate alle quali adattarmi. La inti- mità stessa e la cordialità fra il re e me non potevano non riuscire sintoniche; mentre non mi riusciva affatto simpa- tica la partecipazione come ministro ai numerosi congressi e a tutte le ce- rimonie che si terranno in questo anno di commemorazioni.

Quando il re mi ha mandato a chia- mare, doveti pure avvertire coloro che lo non possedevano e non avevo mai posseduto un vestito n. ro, e andai quando seppi che il re mi avrebbe ricevuto semplicemente così come ero vestito. Bissolati ha detto che l'appog- gio dei socialisti al programma del Governo sarà completo. Ha escluso che deputati socialisti possano entrare a far parte del gabinetto nemmeno come sottosegretari; e ha detto di non credere che per la sua rinuncia deri- veranno difficoltà alla formazione del nuovo ministero.

drò. Non c'è altra via. — E dove vuoi andare? E che cosa vuoi fare, tu? — Io non lo so, ma non me ne im- porta. Io voglio che noi siamo delle donne oneste. Questa frase: «donne oneste» che colpiva due volte la marchesa, ne es- sperò lo spirito fino al furore. Ella gridò: — Taci! Non ti permetto di par- lare in questo modo a tua madre. Io valgo quanto un'altra, capisci? Io sono una cortigiana. E' vero. Ma se sono fiera. Le donne oneste non valgono quanto me! Ivetta, afferrata, la fissò e balbettò: — Mamma... Ma la marchesa osalata, si eccitò: — Hai capito? Sì. Io sono una cor- tigiana. E poi? Se io non fossi una cortigiana, cosa saresti tu? una serva. Tu saresti una serva, come lo ero io una volta, e tu guadagnaresti sei e no- trenta soldi al giorno, e lavoreresti

Cronaca del Friuli

Da Cividale

L'emozionante arretrato di un pregiudicato

L'altro giorno nella frazione di Merso di Sopra, in Comune di S. Leonardo un carabinieri si imbatté in un individuo dall'aspetto equivoco. Volle conoscere la generalità, ma quello si rifiutò di rispondere. Era il presso una donna la quale disse al carabinieri che l'individuo interrogato innanzi non doveva essere nuovo alla giustizia.

Nell'atto stesso che la donna faceva questo pietoso servizio d'informazione lo sconosciuto saltava coraggiosamente nel Natone e prendeva a guardarlo rapidamente.

Il carabinieri maggiormente inco- spettitosi di aver a fare con un pre- giudicato, si gettò anch'egli nelle ac- que, traversò il fiume e rincorse il fuggitivo fin che lo poté afferrare alla colliotta.

Seguì una violenta colluttazione in cui il carabinieri si fece male ad un dito. Infine l'arrestato fu condotto in caserma ove dichiarò di chiamarsi Antonio Tomasi di 40 anni, da Gorizia, già fuggito dal carcere di Civi- dale ed ora colpito da mandato di cattura.

Da Sesto al Reghena

Grave incendio causato da un fiammifero

Sere sono predatare fuoco d'improv- viso il fenile di certa Elisa Pellegrini di qui.

L'incendio prese rapidamento pro- porzioni enormi e nonostante che molti volentieri si prestassero con molto silenzio all'opera di spegnimento, in poco tempo tutto rimase distrutto.

Il danno che la Pellegrini ha ripor- tato dalla distruzione del fenile ascen- de a L. 3000 circa. Un altro danneggiato, per L.2500, alla cui casa si comunicò il fuoco, è il proprietario Vignardo Natala.

Da Tricesimo

Assemblea al Circolo Agricolo

28 — Ieri alle ore 14 ebbe luogo nel locale scolastico l'assemblea ge- nerale ordinaria del Circolo agricolo e maigrò il tempo, oltre un centinaio di soci erano presenti.

Il Presidente sig. Giovanni Sbulz, con elevate parole commemorò il de- funto Presidente cav. Capellani alla cui intelligenza ed operosità si deve la riorganizzazione ed il buon funzio- namento di questo Circolo agricolo, accenna alle sue benemerenzze nel campo agrario, ai suoi studi, alla sua illuminata opera e manda alla memo- ria del compianto uomo, immatura- mente rapito all'affetto della famiglia e della Società, un reverente saluto ed un omaggio della nostra imperi- turia riconoscenza.

L'assemblea unanime si associa. Quindi il sig. Sbulz espone in una esauriente relazione morale quanto fece il Circolo nel decorso anno ed ha motivo di compiacersi del crescente sviluppo: difatti i soci da 251 sal- lirono a 290, la vendita delle materie aumentò di circa 8 mila lire sull'an- nata precedente raggiungendo la bella cifra di 93 mila lire.

Se l'utile derivante da tale vendita fu lieve, ciò torna ad esclusivo van- taggio dei soci che pagarono le merci stesse quasi al prezzo di costo.

Da lettura del resoconto finanziario i cui estremi danno un'entrata totale di L. 35249.39 — ed una uscita di L. 33049.89 — avanzo patrimoniale al 31-12-1910 L. 2199.50.

Messo ai voti il bilancio è appro- vato all'unanimità.

Da Sella

Ritrovamento di un feto presso Budola

27. Oggi venne denunciato a'le no- stra autorità che in un campo dei pressi di Budola si è ritrovato un feto umano.

I carabinieri e l'autorità giudiziaria si sono recati sul luogo della scoperta e dopo le constatazioni di legge hanno attivato delle ricerche che si crede siano a buon punto.

Da Terento

La bimba colpita d'una fucilata è morta

27 — Avete parlato della disgrazia accaduta l'altro giorno alla bimba Teresa del Medico che fu colpita ac- cidentalmente al ventre da una fucilata. Nonostante le più assidue cure dei medici la povera bambina oggi ha ces- sato tra atroci spasmi, di vivere.

Cronaca di Udine

La festa di ieri

L'animazione, che ieri mattina nella città mancava, nel pomeriggio invece si avvivò d'un tratto; molti stabilimenti ope- rari, quasi tutti i negozi vennero chiusi e la città assunse un carattere perfettamente festivo.

Nel pomeriggio, il concerto della banda, molta folla si era accalata in Piazza Vi- torio e reclamò, tra frenetici applausi, l'inno di Garibaldi e la Marcia Reale.

Il tempo, minaccioso durante tutta la giornata, non ebbe però il coraggio di tur- bare la solennità civile che ieri si festog- giava.

Durante tutto il giorno il tempio di S. Giovanni fu visitato da una folla di devoti, venuti a far gentile omaggio agli eroi caduti sul campo nelle guerre dell'i- talica indipendenza.

Anche il museo p. triotico del Castello fu ieri oggetto di innumerevoli visite. A sera le caserme militari erano tutte illuminate; al Minerva lo spettacolo cine- matografico, con programma d'occasione, ottenne uno strepitoso successo.

I veterani e reduci per il cinquantenario

Ecco il tenore dei telegrammi spediti dal presidente della Società dei Reduci.

A S. M. il generale Brusati Primo si- stante di campo di S. M. il Re Roma

Friulani militi eserciti Vittorio Emanuele II. e Garibaldi festeggiando cinquantenario proclamazione Regno d'Italia con Roma Capitale pregano V. E. presentare omag- gi a S. M. il Re garanzia della patria gran- dezza — il presidente C. Marzattini.

Sindaco di Roma. — Superstiti Friulani eserciti Vittorio Emanuele II. e Garibaldi entusiasti porgono riverente saluto al Sin- daco di Roma nel cinquantenario della pro- clamazione del Regno d'Italia con Roma Capitale Presidente Reduci C. Marzattini.

La festa di ieri alla Scuola e Famiglia

All'educatorio «Scuola e Famiglia», in- forma modesta ma simpatica si commemorò ieri la data che ricorda il massimo fatto della nostra Storia contemporanea.

Il consigliere della provvida e moderna istituzione Barone Filippo Abignone parlò agli scolari raccolti nell'ampia palestra di ginnastica, presente la Presidenza della So- cietà, della unificazione d'Italia e dei glo- riosi destini della cara patria nostra.

I volontari ciclisti ed il Cinquantenario

I volontari Ciclisti di Udine ricordarono ieri con una certa solennità la ricorrenza patriottica del cinquantenario. Nella sede sociale il tenente sig. Luigi Russo tenne una conferenza interessata di ricordi storici relativi al fatto grandioso del nostro Ri- scorgimento e ponendo in mostra l'eroismo di quanti sui campi di battaglia, nelle scuole, nei Circoli, crebbero ed alimentarono l'a- more di patria fino al sacrificio.

Rievocò confrasi plasticamente incisive l'opera di Cavour, di Mazzini, di Garibaldi e di Vittorio Emanuele e termina con una voluta irredentista.

Nathan al Friuli

(Nostro telegramma)

Roma 27

Il Sindaco di Roma, a cui l'Asses- sore Pico rappresentante del nostro Comune, ha recato il saluto della città nostra, ha corrisposto con alte espres- sioni di simpatia e di ammirazione verso Udine e verso il Friuli.

Trieste per Zorutti

All'ultimo consiglio Comunale di Trieste il consigliere dott. Gentile diede lettura di una lettera della Società di abbellimento di Gorizia, nella quale è espresso il pro- posto di erigere un monumento a Pietro Zorutti. La Giunta propone un contributo di 500 cor., che trovano la loro copertura al Ramo «diverse e imprevedute».

Pincherle. — Plaudite in massima all'i- dea di rendere riverente omaggio all' più grande poeta friulano verso il quale ri- corre il grato pensiero di Trieste, tanto spesso ricordata nelle sue poesie. Trova però che il contributo proposto dalla Giunta è piccolo. Senza tener conto delle 2000 cor. plasiadate dal Comune di Gorizia os- serva che la Giunta di Udine propone al Consiglio un contributo di 1000 lire e che Corvignano, Pola e Montebelluna con- tribuirono con importo di 100, 200 e più corone. Propone che il contributo proposto dalla Giunta sia elevato da 500 a 1000 corone.

Punta ai voti la proposta dell'on. Pin- cherle, ottiene l'approvazione del Consiglio. L'ordine del giorno è esaurito e il Po- destà, dichiara chiusa la seduta pubblica, invita i consiglieri a trattenerli in seduta segreta.

Per le comitive special

che visiteranno l'Esposizione di Torino

Sotto gli auspici del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Internazionale, venne co- stituito un Comitato Operajo composto dalle rappresentanze più importanti di Torino.

Tale Comitato si propone i seguenti scopi: 1. Ricevere le comitive di lavoratori che verranno a visitare l'Esposizione.

2. Ottenere per esso dalla Direzione delle Ferrovie le maggiori facilitazioni. 3. Coordinare e disciplinare gli arrivi a seconda delle condizioni di affluenza dei visitatori.

4. Facilitare durante la permanenza nella nostra città gli alloggi e il vitto. 5. Guidare nella visita alle mostre di- verse, alle manifatture, agli stabilimenti industriali, cooperative, con le professionali, musei, ecc.

6. Assumere l'incarico di rilasciare bi- glietti di entrata all'Esposizione a prezzo ridotto. 7. Procurare facilitazioni per gli ingressi ai musei, scuole, uffici, ecc., e per la cir- colazione nelle reti tramviarie urbane.

8. Concorrere in tutto e per tutto perchè del loro soggiorno in Torino possano aer- tare gradito ed importuro ricordo. 9. Rappresentare infine tutti quei sodi- tizi che intendano concorrere come opo- sitori alle mostre della Provvidenza e della Cooperazione.

Lo Associazioni Italiane, che intendono formare comitive per la visita all'Espo- sizione e soggiorno dovranno rivolgersi per ogni chiarimento alla Sede del predetto Comitato Operajo, Corso Suardi, 12 Torino.

Benevolenza

Il Consiglio della Società per l'Asilo Notturno sentitamente ringrazia lo spettabile Banca Cooperativa Udinese per l'elargizione L. 50, deliberata in favore dell'Asilo stesso.

APPENDICE DEL «PAESE»

YVETTE

NOVELLA

GUY DE MAUPASSANT

(traduzione di — I. p. —)

— No, mamma lo non sono più una bambina. lo ho il diritto di sapere. Ebbene... lo so che noi riceviamo della gente senza reputazione, degli avventurieri... lo so che noi non godiamo buona fama per questo, e so anche delle altre cose. Ebbene, bi-ogni cam- biare, hai capito? lo lo voglio. Noi dobbiamo andar via; tu renderai i tuoi gioielli, noi lavoreremo se è ne- cessario, noi vivremo come due donne oneste, come potremo, non importa dove, ma molto lontano. E se io tro-

Indi, ritornando al suo primo pen- siero:

— E cosa credi che facciamo le donne oneste? Esse sono le avergognate per- ché nulla le sforza a fare quello che facciamo noi. Esse hanno il denaro, quel denaro che occorre se si vuol vivere e divertirsi. E prendono gli o- mini per vizio, esse, non noi!

Si era così avvicinata al letto di Yvette, che ne era completamente ac- coto; e la fanciulla smarrita pareva voler chiamare aiuto tanto ne tremava la fibra. Allora la marchesa si tacque; la guardò, la vide così spaurita che ne rimase colpita, e le sorse nell'a- nimo come un acuto dolore, come un rimorso, e una grande pietà ed una grande tenerezza, e infinita, e s'abbat- tò sul letto singhiozzando, e balbutendo ella stessa smarrita:

— Povera piccola, povera piccola... se tu sapessi quanto male mi fai! E piansero entrambe, lungamente, abbracciate.

Le formalità

Che tirania quella della nude formalità! È ben noto che tranne in casi eccezionali il relatore tra i giudici è anche incaricato di estendere la sentenza. Orbene in Consiglio di Stato (V Sezione) si è annullata una decisione della nostra On. Giunta Provinciale Amministrativa perché sebbene avesse indicato il consigliere relatore mancava la qualifica di estensore!

Si tratta della contestazione tra il nostro Ospitale e il primario dottor Chiaruttini che per una censura inflitta dal presidente dott. Perusini riporse alla Giunta Prov. Amministrativa che respinse il suo ricorso. Ora la IV. Sezione trovò irregolare nelle firme la decisione della on. Giunta e la annullò, per modo che rimanendo fermo frattanto il provvedimento di censura al dott. Chiaruttini, resta a carico l'adito di ricorrere nuovamente alla Giunta!

Il diritto nella sua esteriorità formale è salvo!

Il Congresso daziario seguirà a Torino. La Presidenza Centrale della Federazione Nazionale dei daziari italiani, ha definitivamente stabilito che il prossimo V° Congresso Nazionale daziario anziché a Milano debba aver luogo a Torino nel periodo dell'Esposizione.

Parteciperanno le rappresentanze di tutte le sezioni federali d'Italia — compresa l'Associazione Provinciale daziaria Friuliana — coi rispettivi vessilli n. uno a quello del Comitato Centrale.

Scuola popolare superiore. Questa sera il dott. G. Guglielmo parlerà alla Scuola popolare superiore svolgendo la seconda parte della conferenza cominciata venerdì scorso e cioè: Le funzioni del sistema nervoso nell'uomo.

Tram Udine-S. Daniele. Da sabato è in vigore il seguente orario: Partenza da Udine: Pr. S. Daniele da Porta Gemona ore 6.36 — ore 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34

Bolettino settimanale dello Stato Civile dal 19 al 25 marzo 1911. Nascite — Nati vivi maschi 13 — femmine 15 — nati morti maschi 0 — femmine 0 — esposti maschi 1 — femmine 1. Totale 30.

Una gara ciclistica. Spilimbergo Pinzano S. Daniele ritorno. Il giorno 2 aprile avrà luogo una gara ciclistica da Spilimbergo a San Daniele e viceversa.

Formazione di Società. Con contratto 12 marzo 1911 tra i signori Blasoni Giuseppe di Antonio e Rizzi Mi holo e Vittorio di Valentino del Comune di Udine, si è costituita una Società in nome collettivo avente per oggetto lavori edili in genere, con sede in Udine sotto la ragione sociale «G. Blasoni e C.» per anni 5 dal 1 aprile 1911 col capitale versato di lire 15 mila. La firma sociale è comune.

L'elezione politica a Susa. Ecco il risultato dell'elezione politica nel collegio di Susa. Iscritti 7028; votanti 4533: Bouvier (cost.) 1615; Viglione (socialista) 1443; Giuseppe Levis (cost.) 919; Abramo Levi (radicale) 880.

Un tutto nella famiglia del cav. Attilio Pecile

Il Barone F. de Potesani, suocero del Cav. Attilio Pecile benemerito Presidente della Casa di Ricovero e dei Giardini d'Infanzia, è spirato ieri nella sua Villa di Fiumicello, nell'età di oltre ottant'anni.

Al Cav. Pecile ed alla sua gentile signora giungano le espressioni della nostra più viva condoglianza.

Tra mostre e vetrine

È più che risaputa a Udine la passione e l'amore con cui il «Obic parisien» va labor nelle sue vetrine preparando delle superbe mostre.

Animatissima e d'occasione quella che è stata preparata per la giornata di ieri, tanto che una folla notevole e continua s'accalcava ad ammirare. Una magnifica Italia, con a tracolla un castro tricolore, ai fianchi due ritratti in grande di Vittorio Emanuele II e di Vittorio Emanuele III ed in alto gli stemmi di Torino e di Roma.

Sotto, tra fioriture tricolori, delle leggende accennanti alla festa italiana del cinquantenario.

All'Ospizio dei cronici

Veniamo a conoscenza che in questi ultimi tempi sono state presentate all'Ospizio cronici di Udine numerosissime domande di sussidio, anche da parte di persone semplicemente povere e non croniche inabili al lavoro, a termini del suo statuto.

L'Ospizio provvede già a sussidiare a domicilio ben 44 cronici, e non può per ora assolutamente accogliere nuove istanze, avendo tutto il fondo disponibile, e giacenti varie domande riconosciute meritevoli di esser prese in considerazione, ma sulle quali non potrà decidere che allorché succederà qualche mutamento nelle condizioni dei sussidiati.

Cinema Salone Volta

Grandioso programma per questa sera: Parte prima: «Vauokkapat» Meravigliosa cinematografia nelle regioni del Caucaso -- Dal vero

Parte seconda: «La Camorra» Grandioso dramma della casa Cav. Ambrosio di Torino.

Parte terza: «Robinet in ritardo» Grandiosa scena comica.

TEATRI

L'AIDA al Sociale

Questa sera undecima rappresentazione dell'«Aida» e serata d'onore del tenore Bettino Cappelli, il quale dopo l'opera canterà la romanza «Oh Paradiso» dell'opera «L'Africana» del M. Meyerbeer.

Treno speciale per l'Aida

Ricordiamo che questa sera per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera «L'Aida» al Sociale di Udine sarà attivato sulla linea Udine-San Daniele un treno speciale di ritorno in partenza da Udine P. G. alle ore 0, 45.

GLI SPORTS

Una gara ciclistica. Spilimbergo Pinzano S. Daniele ritorno. Il giorno 2 aprile avrà luogo una gara ciclistica da Spilimbergo a San Daniele e viceversa.

Rubrica commerciale

Adunanza di eroditori

Cozzi Elisa medista in Udine — 24 corr. istanza propria, non è riuscita a far accettare il proposto concordato amichevole — giudice avv. Gaspare Cavarzenni — curatore avv. Giuseppe Nimis — 6 aprile, ore 10, prima adunanza — al 18 per produrre i titoli — 24 aprile, ore 10, verifica — attivo nominale L. 5558,25 passivo L. 19,500

Formazione di Società

Con contratto 12 marzo 1911 tra i signori Blasoni Giuseppe di Antonio e Rizzi Mi holo e Vittorio di Valentino del Comune di Udine, si è costituita una Società in nome collettivo avente per oggetto lavori edili in genere, con sede in Udine sotto la ragione sociale «G. Blasoni e C.» per anni 5 dal 1 aprile 1911 col capitale versato di lire 15 mila. La firma sociale è comune.

L'elezione politica a Susa

Ecco il risultato dell'elezione politica nel collegio di Susa. Iscritti 7028; votanti 4533: Bouvier (cost.) 1615; Viglione (socialista) 1443; Giuseppe Levis (cost.) 919; Abramo Levi (radicale) 880.

Una fiera protesta delle donne italiane

Contro la principessa Letizia

Milano 27

(nro) — La Lega per la tutela degli interessi femminili in Milano ha votato il seguente ordine del giorno contro la Principessa Letizia, la quale fece rinviare il Congresso delle donne.

«La Lega per la tutela degli interessi femminili, preso atto delle informazioni contenute nel giornale «La Perseveranza» del giorno 18 marzo p. p. dalle quali risulta che il Congresso delle donne italiane, indetto per il 1911, per consiglio e volere della Principessa Letizia di Savoia, fu rimandato alla primavera del 1912, considerato che tale rinvio è prova di servile dedizione alla imposizione delle donne cattoliche, le quali si sarebbero astenute dall'intervenire per non partecipare, con questo loro atto, alle feste del giubileo patriottico, constatato che una principessa di Casa Savoia, dimenticando le ragioni storiche del Risorgimento Italiano, asservisce la dignità delle donne alle mene del Vaticano, convinta che la coscienza delle cittadine d'Italia non è nella direttiva del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane protesta contro il deliberato del Consiglio stesso, e invita le Associazioni e le Donne ad insorgere — individualmente o collettivamente — contro questa forma di coercizione alla libera manifestazione delle civili idealità della donna».

«Il Paese», agli operai. Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai. L. 1 me se

Tullio Pantone, direttore. Bordini Antonio, gerente responsabile. Tip. Arturo Bonetti suo. Tip. Bardusco

Il Paese, agli operai

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai. L. 1 me se

Il Paese, agli operai

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai. L. 1 me se

Il Paese, agli operai

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai. L. 1 me se

Il Paese, agli operai

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai. L. 1 me se

Il Paese, agli operai

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai. L. 1 me se

Il Paese, agli operai

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai. L. 1 me se

Il Paese, agli operai

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai. L. 1 me se

Il Paese, agli operai

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai. L. 1 me se

Il Paese, agli operai

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai. L. 1 me se

Il Paese, agli operai

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai. L. 1 me se

Fate degli invidiosi

È sempre lugubro di sentir dire di sé che si gode ottima salute e che in ciò si può rivalizzare con altre persone assai più giovani. Val meglio fare invidia che pietà, dice il proverbio. Orbene, è in verità assai facile di mantenersi in buona salute e si può aggiungere che grazie ai progressi della medicina è facile di recuperare la salute perduta.



S. Benedetto BERTANI

A quante persone le Pillole Pink, l'ottimo rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, non hanno reso la salute? L'enumerazione sarebbe impossibile a farsi, tanto sono numerose le persone che, come il signor Bertani, debbono ad esse la recuperata salute.

Il Signor Bartolomeo Bertani, ricevitore postale ben noto a Sesta (Lucina), Via Provinciale n. 5, ha infatti scritto:

«Ho preso le Pillole Pink con pieno successo, si che sento il dovere di autorizzare la pubblicazione della mia guarigione e di fare voti perché questo ottimo rimedio sia sempre più conosciuto per la felicità delle persone che soffrono come io stesso ho sofferto.

«Durante parecchi anni ho sofferto di esaurimento nervoso e di debolezza generale. Sono stato ogni giorno in preda a numerosi malesseri che rendevano la mia vita assai triste: oppressioni, emicranie, nevralgie, oscurezze della vista, vertigini. Aggiungete a ciò che la notte non potevo quasi dormire affatto, e riposare e che di giorno ero sempre stanco, non mangiavo, non digerivo ben ed avrete così un'idea della mia dolorosa esistenza. Ho preso diversi rimedi. Se dicessi che non mi hanno fatto assolutamente nulla, sarebbe ingiusto. Mi hanno dato sollievo, ma durante qualche giorno: un rimedio però non deve dar sollievo soltanto, deve guarire. Ebbene soltanto le Pillole Pink furono capaci di guarirmi. Ne avevo sentito parlare da persone che erano state guarite da esse e fu il loro esempio che mi decise. Da che ho fatto la cura delle Pillole Pink sto a meraviglia, malgrado i miei sessant'anni».

Le persone desiderose di fare la cura delle Pillole Pink le troveranno in tutte le buone farmacie e, in ogni caso, le troveranno sicuramente al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3 fr. 20 la scatola, L. 18, le sei scatole franco.

VOLETE LA SALUTE? BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE D'AVOLA

FARINA ALIMENTARE "ERBA" la migliore e la più economica delle Farine Lattee

ERNESTO FERDINANDO PETEANI di anni 83 La famiglia ne dà il triste annuncio Fiumicello 28 Marzo 1911

ERNESTO FERDINANDO PETEANI di anni 83 La famiglia ne dà il triste annuncio Fiumicello 28 Marzo 1911

ERNESTO FERDINANDO PETEANI di anni 83 La famiglia ne dà il triste annuncio Fiumicello 28 Marzo 1911

ERNESTO FERDINANDO PETEANI di anni 83 La famiglia ne dà il triste annuncio Fiumicello 28 Marzo 1911

ERNESTO FERDINANDO PETEANI di anni 83 La famiglia ne dà il triste annuncio Fiumicello 28 Marzo 1911

ERNESTO FERDINANDO PETEANI di anni 83 La famiglia ne dà il triste annuncio Fiumicello 28 Marzo 1911

Avvertesi che col 10 Aprile p. v. i magazzini tessuti Ernesto Liesch succ. C. N. Fratelli Angeli (palazzo Angeli - Piazza dei Grani) saranno completamente riforniti con tutta merce nuova per 25 GIORNI e cioè dal 15 marzo all'8 aprile LIQUIDAZIONE della merce d'Estate e biancheria sempre con fortissimi ribassi.

LA SARTORIA Alla Città di Parigi UDINE - Piazza V. F. casa Effero - UDINE avvia la sua Spett. Clientela che per la nuova stagione è fornita di un ricco assortimento di STOFFE INGLESI E NAZIONALI delle ultime creazioni. SOPRABITI D'OGNI GENERE N. B. — Dato il crescente lavoro la suddetta Sartoria ha ingranditi i propri locali adibiti ad uso laboratorio, in modo da poter soddisfare alle esigenze della Spettabile Clientela.

S. Dalla Venezia e M. Sambuco UDINE - Fabbrica Mobili ed insegno in ferro verniciate a fuoco - UDINE Fabbrica fuori Porta Ronchi (Viale 23 Marzo) - Tel. 3-97 Negozio Via Aquileia, N. 29 - Telef. 3-19 VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA SEDIE e TAVOLI per BIRRARIE e CAFFE Si forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI Si eseguiscono ELASTICI di qualunque misura RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALI Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI PREZZI DI FABBRICA

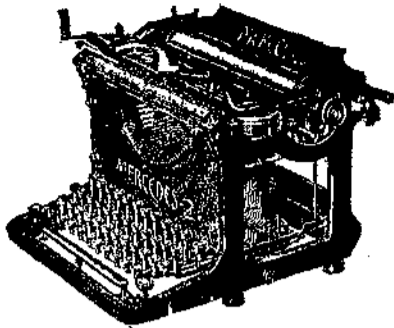
I. WOLLMANN PADOVA - VIA S. FRANCESCO, 21 - PADOVA RAPPRESENTANTE Bicicletta: Styria - "Lea Francis" - "Milano" Motociclette: Republic 3, 3 1/2, 5 H P Automobili: Laurin - Klement 8-9, 12-14, 16-18, 20-25, 35-40 H P Macchine da scrivere: Hammond a caratteri permutabili e scrittura visibile. Casse forti: Tanczos contro il fuoco e le infrazioni. Grande spazio interno, e dall'interno avviabili al muro. Vendita a pronti ed a rate Cataloghi e certificati a richiesta con riferimento al presente avviso

A. G. PELLIZZARI Officina Elettromeccanica Fabbrica Bilancie, Pesì, Misure e riparazioni Impianti di spaccatrici e Seghe circolari per legna da ardere Udine - Via Jacopo Marimoni - Locali ex dispensa R. Privative Recapito Via Francesco Mantica di fronte R. Intendenza di Finanza

Ditta E. MASON in arrivo splendido assortimento OMBRELLINI della più alta novità TELEFONO 2.78

MERCEDES

Unica Macchina da scrivere
smontabile da chiunque
MASSIMA SCORREVOLEZZA
SOLIDITÀ - PERFEZIONE



Concessionario pel Veneto

A. E. BENETTELLO

S. Clemente, 2 - PADOVA



Un miracolo Scientifico

sono le SPECIALITÀ COSTANZI uniche per guarire completamente le malattie genito-urinarie, le sole premiate con medaglia di argento alla Grande Esp. Naz. d'igiene di Napoli, 1900.



A. Salvati Costanzi
Inventore

I Confetti vegetali Costanzi guariscono: Restringimento uretrale, scolo, prostatiti, uretriti, cistiti, ecc. (L. 3.80 la scatola).

L'Infezione Vegetale Costanzi dà meravigliosi risultati nella vaginite, gonorrhoea, balanite flussii bianchi vulviti ecc. (L. 3.00 il flac.).

Il Roob Vegetale Costanzi insuperabile nella sifilide, impotenza, anemia, perdita seminale, linfatismo, uccello della pelle ecc. (L. 3.00 il flac.).

Esso è **Ricostituente Depurativo e Rinfrescante** del sangue, l'unico che è scovro di sostanze mercuriali in genere, per cui è tollerabile in ogni stagione, non solo dagli adulti, ma ancora dai bambini.

Del resto, i fatti valgono più delle parole, e questi sono là ad attestarlo migliaia di ammalati guariti, Scienziati Illustri ecc. che figurano in un apposito opuscolo MIRACOLO SCIENTIFICO che si riceve gratis dalla Ditta e da ogni farmacia depositaria.

Per consultazioni mediche dirigersi alla Ditta A. Salvati Costanzi, Piazza S. Maria la Nova N. 8 Napoli, rappresentata dall'unico figlio dell'inventore e quindi possessore della vera formula del Preparato Costanzi. Esigete sempre su ogni specialità: marca di fabbrica o firma a mano del successore.

La rinomata Specialità Costanzi si vendono in tutto le buone farmacie — in UDINE presso FRANCESCO MINISINI — nonché dal successore Angelo Salvati Costanzi, Piazza S. Maria la Nova S. Napoli.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

CEROTTO BERTELLI
contro
DOLORI DI RENI E DI PETTO LOMBARI
prodotti anche dalla GRAVIDANZA
SCIATICA
AFFANNO - ASMA
L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. Non contiene sostanze nocive. Si applica senza medicinale. - Non loda. - Non dà alcun fastidio.
Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altro TELA FORATA con diversa denominazione.
Un cerotto L. 4. - più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1.00. Franchi, in tutte le Farmacie e Drogherie, e della Società A. BERTELLI & C., MILANO

PRESERVATIVI
NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

F. COGOLO, callista
UNICO
estirpatore dei CALLI
Via Savognana
A richiesta si reca anche in Provincia

Per le Necrologie sul
Corriere della Sera e Secolo di Milano.
Passe di Udine.
Adriatico e Gazzetta di Venezia. rivolgerai alla Ditta
Haasenstein & Vogler
Via Prefettura
concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DELLA
BARBA E USATE SOLO
LA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

GRAN PREMIO
MASSIMA ONORIFICA
ESPOSIZIONE
MILANO
1906

PEDROLI
D'ORO
ALBERGHI
FARMACIA
MILANO
1909

SI TROVA
IN TUTTO IL MONDO
NEI PRINCIPALI FARMACISTI
PROFUMIERI, PARFUMIERI
CONDIGLIERI, DROGHIERI, ecc.

DEPOSITO GENERALE DA
MIGONE & C.
PROFUMIERI - MILANO - Via Torino 12

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LA TOSSE
E I CATARRI ACUTI E CRONICI DELLE VIE RESPIRATORIE
USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI

CASA
CAZZANI-BELLUZZI
LABORATORIO

Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

In tutta l'Italia L. 0.60 la scatola piccola o L. 1.20 la DOPIA che contiene dose e modo d'uso in otto lingue.
Le Pastiglie suddette, sciolte, si debbono vendere a centesimi 5 l'una.
— Prezzo da tenersi in ogni Farmacia —

Osservare i 3 caratteri seguenti per non restare ingannati:
1.0 - L'involturo di ogni Pastiglia ai 3 colori nazionali uniti;
2.0 - Su questo si debbono leggere i nomi di « Marchesini Dott. Nicola » e « Celestino Cazzani » entro disegno per parte rettangolare smussata ai quattro angoli, come la Pastiglia;
3.0 - E in fondo la firma autografa di « Giuseppe Belluzzi » genero del fu C. Cazzani, unico proprietario della genuina ricetta.
Per minima che sia la differenza dai suddetti caratteri si rifiuti senz'altro la Specialità

Indirizzare a GIUSEPPE BELLUZZI — Bologna — Casella Postale 176, qualunque domanda di Opuscoli, di Certificati, e le Commissioni.
Con C. V. P. di cent. 75 o di L. 1.35 si avrà una scatola piccola o una doppia; e con detto di L. 5.50 (tutto netto da spese) se ne riceveranno 10 delle piccole o 5 delle doppie che si mantengono inalterabili anche nelle zone più squilibrate.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE
MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPINO PAGLIANO
nel 1833

Il più antico - il più economico -
il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescante del sangue.

Isvelato nella Farmacopea Ufficiale del Regno
Pag. 369

Sciroppo Pagliano
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
GENEFICO SEMPRE.

Guarisce nel pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarrhi dello stomaco e dell'intestino, l'infiammazione del Fegato, gli attacchi reumatici e gotosi, le malattie del Bambino, della Pelle, del sistema nervoso, le idiosincrasie, le infezioni del sangue ecc. ecc. e disturba tutti i cationi della vitalità, sono commestibili e vietati. ecc. ecc. l'appetito, ecc. ecc. le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedete sempre la scatola colorata (travettata dalla litina)

Girolamo Pagliano

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata
Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni
RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO
DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.
ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto
Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

Rinforzatevi !!
Fate festa la vostra esistenza assicurandovi la salute !!

Vi guarisce
Vi dà energia nuova
Vi rinfresca stabilmente le forze
Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie

Polifosfol

Da Celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso del nevrastenici e nevropatici.

Il **POLIFOSFOL** è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sdegnato in cure fallite.

Un solo flacono, L. 3.00 presso il preparatore Chimico Farmacista
A. CROSBIA in Valdagno (Vicenza)
In UDINE presso la Farmacia COMESSATI e FARMACIUTICA FRIULANA

La réclame è l'anima del commercio

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia
Rappresentanti nel Veneto: MALVEZZI & C. - Venezia